

**FESTA VIGILI FUOCO CORTINA, NON SIAMO MANOVALI SICUREZZA/ANSA  
IN 4MILA A RADUNO NAZIONALE. CAPO CORPO, E' ORA DI RIORGANIZZARCI  
(dell'inviato Matteo Guidelli)**

**(ANSA) - CORTINA (BELLUNO), 10 SET –**

Basta lavoro sporco con gli altri che si prendono i meriti, basta pacche sulle spalle al posto dei riconoscimenti : i vigili del fuoco sono "la piu' grande azienda di sicurezza che esiste in questo paese" e dunque "chi ci vuole ancora solo e soltanto manovali del soccorso ha capito male". Sono arrivati in quattromila a Cortina per celebrare il loro primo raduno nazionale, una tre giorni di festa con esibizioni, sfilate di mezzi storici, convegni; ma dalla perla delle Dolomiti ancora addormentata in attesa della stagione invernale, il messaggio che i vigili del fuoco lanciano alla politica e' chiaro: e' ora di riorganizzare il Corpo, trasformandolo da Cenerentola a protagonista del soccorso e della difesa civile.

"Noi dobbiamo essere il punto di riferimento per la sicurezza dei cittadini" dice il loro comandante, l'ingegner Alfio Pini, elencando le priorita': piu' operativita' e meno burocrazia, piu' risorse, migliore organizzazione sul territorio, decentramento di funzioni e competenze. Parole che la base sposa in pieno, rilanciando: "siamo stufi - dicono i sindacati - degli attestati di stima nelle vetrine mediatiche di chi ha la responsabilita' dell'Amministrazione. Esigiamo la risoluzione concreta dei problemi del personale e del servizio". E di problemi ce ne sono: il contratto scaduto da tre anni, gli straordinari per le emergenze del 2009 (L'Aquila e Messina) ancora non pagati, i tagli imposti dalla finanziaria, il 10% su un bilancio di due miliardi secondo fonti sindacali. A questi vanno poi aggiunti i 'buchi' nell'organico: il personale operativo e' sotto di 1.600 unita' (-5,5%, sono 27mila a fronte di un organico previsto di 28.600), quello amministrativo di 500 (-13%) e quello tecnico di un centinaio (-7,45%).

"C'e' un problema di organico grave e le risorse scarseggiano, e' innegabile, ma non e' soltanto un problema di soldi - premette Pini - Piuttosto, di organizzazione: dobbiamo adeguare il sistema per renderlo piu' efficace e garantire maggior sicurezza ai cittadini". Ma come? "Con riforme vere e consistenti" sia per quanto riguarda gli interventi operativi, sia per quanto riguarda la prevenzione. Insomma, "non si puo' piu' vivere alla giornata, non possiamo piu' improvvisare. Occorre una pianificazione chiara per il futuro" del Corpo. Il comandante dei vigili del fuoco immagina dunque un Corpo con comandi provinciali piu' autonomi, delle direzioni regionali che coordinino i comandi locali e ascoltino le loro richieste, un sistema centrale che coordini e dia le linee di indirizzo. E immagina, anche, un paese in cui finalmente la cultura della sicurezza e della prevenzione attecchisca una volta per tutte. "Qui e' sempre tutta un'emergenza - sottolinea

sconsolato Pini - bastano due gocce d'acqua in questo paese per fare un disastro. Ed e' evidente che non e' colpa della natura ma di qualcun altro". I vigili del fuoco si candidano dunque ad essere il tramite attraverso il quale diffondere questa cultura. A partire dai luoghi di lavoro dove, ancora nel 2009, si sono registrati oltre mille morti. Troppo spesso infatti, chiosa Pini, "la sicurezza si fa sulla carta. E invece e' necessario tornare nei luoghi di lavoro, nelle fabbriche e nelle aziende con veri interventi di prevenzione, perche' soltanto cosi' si evitano le tragedie".

A Cortina domani arrivera' il ministro dell'Interno Roberto Maroni, al quale i pompieri rivolgeranno le loro richieste. E la politica dovra' prima o poi rispondere: fosse anche solo perche' - ed e' li' a dimostrarlo l'affetto con il quale turisti e ampezzani li hanno accolti - i vigili del fuoco restano l'Istituzione piu' amata dagli italiani. (ANSA)